

cialmente dell'onorevole Altobelli: perchè si basava appunto sul principio di far le elezioni con liste elettorali corrette, e quindi con tutta la possibile moralità politica.

Mi cita l'esempio di Milano! Ma che cosa fa? Fra tutti i Comuni d'Italia, un solo Comune ha fatto le elezioni...

Altobelli. Vi ha dato una lezione!

Galli, sotto-segretario di Stato per l'interno. Mi permetta!...

Anche quel fatto che cosa dimostra? Che il Governo non ha avuto in mente che questo solo: di rendere omaggio alle deliberazioni della Camera. Vuol dire che il sindaco, ben consigliato forse, ed il prefetto, consigliato anche meglio, hanno fatto le elezioni; ma il Governo aveva lasciato libero il prefetto, come, del resto, aveva lasciati liberi tutti i prefetti. A Milano si fece in un modo; in tutto il resto d'Italia si fece in un altro. E, poichè il resto d'Italia ha dato ragione a noi,... (*Interruzioni*)...mi permetta l'onorevole Altobelli di lasciare per lui Milano, e di prendere per noi il resto d'Italia. (*Rumori e commenti*).

Altobelli. Chiedo di parlare.

Presidente. Non posso lasciare aprire una discussione!

Altobelli. Ha parlato di sofismi!

Presidente. Onorevole Altobelli, non è possibile aprire una discussione!

Altobelli. Ma scusi: mi pare che il sotto-segretario faccia egli dei sofismi: perchè è un sofisma il venir sostenendo che sia la stessa cosa il diritto di *fissare* le elezioni e quello di *prorogarle*. Io ho troppo rispetto per la Camera, per fare una discussione di questo genere.

Il sotto-segretario di Stato invoca l'articolo di legge, col quale si stabilisce che le elezioni si possono fare entro luglio. Ma questo non l'ho mai contestato; contesto invece al Governo il diritto di prorogare le elezioni quando sono state già stabilite.

In quanto alla risposta data da Milano, il cui significato indarno si vorrebbe menomare, col metterla in riscontro a quelle degli altri Comuni, mi dispiace di dover dire al sotto-segretario di Stato che la sua risposta non regge, poichè altre elezioni da allora ad oggi non sono avvenute. Sicchè la risposta data da Milano, è e rimane un monito, che domani, se elezioni avvenissero in altri Comuni, po-

trebbe avere larga ripercussione poichè il paese è tutt'altro che contento dei metodi della vostra amministrazione.

Presidente. Così è esaurita questa interrogazione.

Ora verrebbe un'interrogazione rivolta dall'onorevole Nasi al presidente del Consiglio « per conoscere se, quando e come intenda provvedere ai bisogni della Sicilia » ma, non essendo presente il presidente del Consiglio, e il sotto-segretario di Stato per l'interno, dichiarando di non essere autorizzato a rispondere a questa interrogazione, essa sarà rimandata.

Cirmeni. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cirmeni.

Cirmeni. Signor presidente, da parecchie settimane io ho diretto un'interrogazione al ministro degli affari esteri, ma non ho ancora potuto svolgerla per la mancanza del ministro, e del suo sotto-segretario di Stato. La pregherei quindi di voler invitare il ministro od il suo sotto-segretario ad intervenire alla Camera.

Presidente. Sta bene.

Ora viene un'interrogazione dell'onorevole Fili-Astolfone ai ministri dell'interno e di agricoltura e commercio « sugli scioperi degli zolfatai in alcuni comuni della provincia di Girgenti, e sugli intendimenti del Governo per provvedere con la tutela dell'ordine pubblico alla condizione dei lavoratori. »

L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Barazzuoli, ministro di agricoltura e commercio. L'onorevole Fili-Astolfone sa che dal giorno in cui egli presentò la interrogazione od oggi lo stato degli animi si è migliorato e che le condizioni dei lavoratori sono alquanto cambiate in meglio.

Il Governo, appena informato delle sofferenze di quelle popolazioni lavoratrici e dei pericoli che l'ordine pubblico venisse turbato, ha preso quei provvedimenti che l'urgenza e la gravità del caso consigliava.

Inoltre, volendo provvedere all'avvenire, inviò una Commissione non solamente per verificare lo stato delle cose, ma anche per indicare quali mezzi si potessero adottare per prevenire i danni ed i dolori dei quali siamo stati più volte testimoni. Questa Commissione ha presentato il suo rapporto al Ministero che lo ha trasmesso al Consiglio delle miniere.